RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL V° BATTAGLIONE "GIAMMARIO FAZZINI" COMANDATO DA D.NICOLA RILLI.=

Quando il Generale Badoglio annunziò al mondo l'8 settembre 1943 l'armistizio con gli Eserciti Alleati e la difensiva contro possibili aggressioni germaniche, a Serrapetrona (Macerata) il giorno 9 settembre si provvide alla sicurezza di molti giovani che lasciate le proprie famiglie si diressero alla montagna.= Don Nicola Rilli lo stesso giorno partì per Macerata e raccolse alcuni giovani che accompagnò con la macchina del Dott.Simoncelli,attivo collaboratore dei patrioti,po vittima dei nazi-fascisti,e si formò il primo gruppo patrioti Marchigiani sotto il Comando dello stesso Don Nicola Rilli.= Alla sera del 9 settembre 1943 il gruppo era composto di circa 20 giovani forestieri,mentre il 1 ottobre già raggiungeva i 300 componenti.= Immenso il lavoro per provvedere il vitto e le armi. Si fece rastrellamento delle armi abbandonate in montagna dal Gruppo del Regio Esercito stazionato a S.Severino Marche.= Nella montagna di Aria (Serrapetrona=S.Severino) furono raccolti abbondanti moschetti e bombe,furono anche perlustrate le spiaggie marine adriatiche con buoni risultati.= Intanto un camio inviato da S.Severino Marche portò divise e tende.= Il giorno 15 settembre ci fu il primo incontro con i tedeschi nel tratto di strada Serrapetrona-S.Severino dei quali fu liberata 1 mitragliatrice Breda 37 al completo (ora in possesso al gruppo di Monastero),un fucile mitragliatore (ora in possesso al gruppo si S.Ginesio)e il cavalletto di un mortaio (disperso).= Intanto un Ufficiale dell'Intelligens Service (Leslei?)(Pellegrini)chiemato lo stesso Grilli a Castriccioni nei pressi del molino lo incaricò di ricevere in casa tutti i prigionieri alleati e i paracadutisti che fossero passati e mandati da esso stesso a Serrapetrona.= Infatti i prigionieri anglo-americani raggiunsero fra quelli rimasti e quelli di passaggio i 100,150 al giorno e ciò per più di un mese.= Per testimoniare quanto sopra tutta la popolazione di Serrapetrona e in special modo l'Arciprete,la famiglia Peda(il Cav.Peda é Podestà di Serrapetrona) e tutti i giovani e ufficiali che allora componevano il Gruppo.=E' da rilevare il grande numeri di ufficiali che lodevolmente lasciato l'Esercito si erano gettati alla macchia raggruppati in Battaglione Partigiano,numero che si aggirava a circa 25 ufficiali che per grado comprendevano un Tenente Generale, un Ten.Colonnello,Capitani e Sottotenenti.= Nei primi di ottobre si provvide pure ha fornirsi di radio trasmittente che fu montato con successo.= Intanto altri gruppi si formarono nei luoghi vicini, e furono presi subito contatti come furono presi accordi di protezione con i Reali Carabinieri di Belforte sul Chienti al comando del Maresciallo Grillo e i Carabinieri di Camerino in previo accordo col Capitano Gabrielli noto collaboratore dei partigiani e grande aiuto degli stessi.
Nei primi di Ottobre 1943 il Capo della Provincia di Macerata Ferazzani conosciuta l'attività del Gruppo ed esagerando le cifre (diceva che a Serrapetrona erano circa 20.000 patrioti) dichiarò zona ribelle Serrapetrona e il gruppo dové spostarsi da Serrapetrona a Castelsanvenanzo dove si iniziarono trincee sotto la direzione del Colonnello Ciuffoni ed il Capitano Gigliola.= Intanto una lettera di un sacerdote di Tolentino ci avverte di un pericolo imminente per il gruppo da parte dei nazi-fascisti e data l'insufficienza degli armamenti si giudicò cosa retta il ritirarsi in montagna (Posta Pagnotta sempre in Comune di Serrapetrona)ove si restò per qualche giorno.=Quindi si ridiscese di nuovo a Serrapetrona.= Intanto il Comandante del Gruppo DonNicola Rilli si teneva continuamente in contatto con i Gruppi sorti e sorgenti e in accordo con il Dott.Simoncelli ,l'Avv.Achilli e Silvio nipote del Simoncelli si cercò di coor=

mare un Comitato di Liberazione Nazionale a Macerata con centro stra=
tegico di tutta la regione Serrapetrona.= Intanto a Macerata si prese
accordo con un Tenente della Finanza per rititrare alcune armi (mitra)
e munizioni e bombe.=Circa gli ultimi di ottobre alcuni elementi del Grup
po partono in automobile e vanno a Macerata.= Il materiale bellico dove=
va essere collocato nella villa della Contessa Tomassoli,villa disabitata
e alquanto lontana della città.= La macchina in Piazza Garibaldi si rompe
Intanto una staffetta ci avverte che la milizia era a conoscenza del fat=
to e che un tenente un maresciallo e un soldato della milizia erano a
guardia della armi e che l'Achilli era prigioniero.=Il comandante Rilli
fatta accomodare la macchina,da ordine (si era in tre)di partire immedia
tamente per liberare l'Achilli.= Infatti l'Achilli era liberato e Rilli
viene preso e mentre si esaminava la sua carta d'identità,con un agile
mossa il tenente fu disteso in siepe di spini e il Rilli poté fuggire,
traverstirsi da contadino e avvisare l'Achilli e il tenente della Finan=
za di fuggire immediatamente.= Che cosa era successo? La mattina stessa
la villa era stata presa in affitto dal Comando della Milizia.= Intanto
strane voci correvano a Macerata circa l'attività del Rilli e del suo Grup
po,finché il Ferrazzani fatto chiamare del Podestà di Serrapetrona per ben
5 volte il Rilli che mai si presentò,condannò alla fucilazione lo stesso
Rilli con taglia rilevante sulla sua cattura e sulla sua foto,taglia che
per la sua foto arrivò più tardi a £.30.000.= Intanto il 14 novembre la
Questura arriva a Serrapetrona mentre il Gruppo era in movimento,per ar=
restare il Comandante del Gruppo,ma la manovra del Ferrazzani non riuscì,
specialmente per opera dei Reali Carabinieri.= Intanto le minaccie nazi-
fasciste si stavano concretanto.= Il comandante D.Nicola Rilli credé op=
portuno sciogliere per qualche tempo il Gruppo indirizzando i suoi giova=
ni nei vari Gruppi più sicuri sia per l'incolumità personale degli stessi
giovani (si era poco armati),sia per impedire rappresaglie nel paese.=

Intanto il Rilli dovette spostarsi con pochi elementi del suo Gruppo
per formare un altro piccolo Gruppo a Pozzuoli di Camerino, e il giorno
16 novembre era già a destinazione.= Il Gruppo ebbe ancora vita movimen=
tata.= Nei primi di dicembre venne al Gruppo il Maresciallo dei CC.RR.
di Camerino,Giammatteo,il Questore e u Dottore e chiesero al capo del
Gruppo Rilli una certa quantità di uomini per prendere e sopprimere il
Commissario Prefettizio di Camerino,Cruciani Umberto,nota spia fascista,
delinquente pericoloso conosciuto in tutta la zona insieme al Tenente Tac
cari della G.N.R.,noto malfattore e stabiliscono il giorno e la modalità
del colpo.= Intanto si stava formando un Gruppo a Camerino,gruppo che pre
ferì tentare il colpo da sé,il colpo non riuscì.=

Il 22 dicembre per ragioni interne del Gruppo alcuni elementi insieme
al comandante si dové spostare a Serrapetrona.= La sera alle 16 Macerata
era informata che a Serrapetrona era presente il Rilli e il Colonnello
Ciuffoni.= Il 23 mattina Serrapetrona é circondata,il Rilli era in salvo
ma fu preso prigioniero il Ciuffoni che fu condotto alle carceri di Pe=
rugia.= Intanto il Taccari e il Cruciani erano venuti a conoscenza che il
Rilli e il suo Gruppo stavano AM POZZUOLI XXXVIGNE.= Intanto dietro il XX
fallimento del colpo a Camerino parecchie presonalità camerti furono ar=
restate (Avv.Secondari,Dott.Castriota,Regno e milti altri).= Il Gruppo
dové spostarsi l'ultimo dell'anno 1943 da Pozzuoli in località Le Vigne.=
Il Gruppo a Levigne si preparò per assalire il camion che doveva traspor=
tare le Vittime a Macerata.= Il Rilli travestito abilissimamente da Signo
rina e accompagnato da altre signorine e uomini si recò a Camerino per ve
dere la situazione: niente da fare perché i prigionieri erano stato già
trasportati a Macerata immediatamente dopo la cattura.= Nuovo spostamento

da Le Vigne a Pozzuoli.= Il giorno 27 gennaio arriva a piedi la Si.na Simoncelli per avvisarci che il Ferrazzani voleva tentare il colpo per sopprimere il Gruppo a Pozzuoli e che sapeva persino il colore degli abiti che indossava il capo del Gruppo.= Si parte con la neve e si va a Montalto.= Qui era già fermo un gruppo si slavi comandanti da una donna vi era una greca (certa Emeraldi)due inglesi,due indiani tug e il Tenente Barilotti di Ancona poi fucilato dai nazi fascisti.= Il giorno 20 gennaio 1944 si fece una piccola festa e gli slavi misero fuori la bandiera slava.= Il capo del Gruppo D.Nicola Rilli osservò che non era giusto che in piena Italia si mettesse bandiera slavasenza mettere anche la bandiera italiana,gli slavi non accettarono e coolsero con parole offensive alla bandiera la proposta.= Si venne ai fatti.= Fu stracciata la bandiera slava e inalberata la bandiera italiana,guardata da sentinelle.=Fu un tripudio ed una grande festa anche per la popolazione rurale di Montalto. Intanto si partì per Monastero individualmente senza far comprendere che si era un gruppo.= Da qui fino al 22 marzo compreso si fece la vita del nuovo gruppo,si distribuì il grano a Caldarola,si fece azioni contro fascisti di Caldarola,si fece azione in Sarnano e il 22 marzo si partecipò) ad una grande battaglia dove i tedeschi ebbero la peggio con 80 morti lasciati sul terreno. Il 22 marzo a sera il Rilli con un piccolo gruppo partì da Monastero con abbontante dinamite e minò il ponte di Morico di S.Ginesio,ponte secondario ma punto di passaggio delle truppe tedesche e fasciste.= Lì il gruppo fu in azione per circa due settimane Furono tagliati i fili telefonici Belforte-Tolentino-Macerata,i fili telefonici Camerino Macerata e tutti i fili telegrafici dei dintorni di Tolentino. Da lì il gruppo si spostò a Colleluce di S.Severino Marche da dove si diresse alcune azioni contro fascisti che denigravano l'opera dei patrioti.=

Entro il mese di aprile il gruppo si recò a Belforte sul Chienti,fu rimessa a posto nella caserma dei RR.CC. la scritta Carabinieri Reali,fu distribuito il grano alla popolazione senza essere infastidito né dai carabinieri né dal Podestà.

Giorni appresso,saputo che i tedeschi volevano portar via il grano rimasto a Belforte,il gruppo ritorna di nuovo sul posto,distribuisce ancora grano,assalisce la casa del fascio asportando divise ed altro materiale e distruggendo la lapide dei martiri fascisti.

Intanto la SS. di S.Severino riescono ha scoprire la località in cui si trovavail gruppo che dovette spostarsi in località Piani di Peda o Piani di Serrapetrona.Aui ci fu un attacco da parte dei nazi-fascisti CC che numerosi irruppero contro il gruppo.Brillante fu il modo di sganciamento senza nessuna perdita.Intanto il 20 aprile si prende contatto con il Tenente dei Carabinieri di Camerino Walter Pizi,il quale credeva opportuno venire al Gruppo in quell'epoca insieme atutti i carabinieri.Ma fu pregato dal comandante Rilli a restare in sede,perché più necessari in caserma per ragioni di sicurezza per il Gruppo.

Il 10 maggio 1944 il Rilli si riportò di nuovo a Pozzuoli e iniziò il lavoro per l'organizzazione di un numeroso Battaglione.Affisse manifesti in di verse località con chiamata alle armi di tutti coloro che non presentatisi alla chiamata tedesca,si trovavano o in famiglia o dispersi e la chiamata riuscì in pieno:40 giovani risposero la sera stessa alla chiamata alle armi.Nei giorni appresso il Battaglione fu in continuo aumento. L'11 maggio il capitano Gabrielli che fin dall'ottobre apparteneva al Gruppo e che ha reso infini servizi di imforrmazione e di rifornimenti si presentò al comandante chiedendo l'assunzione in forza di alcuni ufficiali dei CC.RR. di Macerata.Infatti più tardi si presentarono insieme al capitano Gabrielli.

Aiutati dagli alleati con lanci di materiale bellico da Pozzuolo fu=
rono dirette e condotte a termine le seguenti azioni.Fu attaccato di sor
presa un camio ed una motocicletta tedeschi,nessuna perdita tra i patrio
titra i tedeschi un capitano morto(all'Ospedale di Camerino),4 soldati
feriti ed una motocicletta distrutta; il camio fu ripreso a rimorchio
più tardi dai tedeschi.Attacco ad una autocolonna tedesca nei pressi di
Valcimarra a distanza ravvicinata con lancio di bombe a mano, Numerosi i
morti ed i feriti tedeschi.Tra i patrioti un ferito.

Intanto il Gruppo si spostò da Pozzuolo a Paganico per una prossima
occupazione di Camerino. A sud del monte Sala (Comune di Camerino) un
piccolo reparto tedesco fu attaccato da un esiguo numero di patrioti. I
patrioti non ebbero perdite,sangue visto sul terreno fa presumere feriti
tra le truppe tedesche.Elementi del Battaglione si recarono nel mese di
maggio in Borgiano di Serrapetrona per catturare il noto criminale fasci
sta CRUCIANI Umberto Commissario Prefettizio e Commissario del Fascio di
Camerino. Avvisato da numerose spie il Cruciani riuscì ha fuggire.Altro
tentativo fu fatto per la cattura del Ferrazzani prefetto della Provincia
ma anche questi riuscì a fuggire per il ritardo delle informazioni rice=
vute.

Il 21 giugno una squadra del Battaglione attaccò un contingente tede
sco che operava accerchiamento al Gruppo ferendo due tedeschi e facendo=
ne prigionieri 5 in località Capolapiaggia di Camerino. Nello stesso
giorno una pattuglia di patrioti si incontrò con una pattuglia tedesca
che secondo informazioni assunte era diretta verso il mulino per farlo
saltare. Il pronto intervento dei patrioti mise in fuga i tedeschi che
lasciarono sul terreno due fucili che furono recuperati dai patrioti sce
stessi. Durante il mese di giugno il Battaglione provvide ad interrompe=
re numerose strade secondarie rendendo oltremodo difficile il traffico
tedesco e dislocando pattuglie un pò dovunque riuscì ad impedire l'espor
tazione di bestiame dalle stalle coloniche.Due capi di bestiame rubati
dai tedeschi furono sequestrati.

Intanto seguitavano ad affluire i prigionieri tedeschi che raggiunse
ro il numero di 30 a cui si debbono aggiungere altri 7 fascisti presi
dai CC.RR. di Camerino che in massa il giorno 4 giugno abbandonarono la
caserma guidati dal Tenente Walter Pizi.

Il 22 giugno a notte dopo il tentato accerchiamento tedesco il Batta=
glio si trasportò a Castel S.Venanzo di Serrapetrona. Il 23 notte staf=
fette mandate dalla popolazione invitarono i patrioti a ritornare a Poz
zuolo perché erano in vista piccoli movimenti tedeschi.Il Gruppo prese
la via del ritorno ed il 24 mentre il Battaglione era in movimento nel=
le condizioni cioé meno favorevoli per una difesa, grossi reparti tede=
schi degli Alpenjeger,della SS. e di guastatori muniti di armi pesanti
ed appoggiati da 4 cannoni e da mortai e da numerossissime mitragliatri
ci e pallottole esplosive attaccarono il battaglione stesso. Seguendo
le norme dettate circa l'impiego dei reparti addetti alla guerriglia fu
provveduto all'immediato ripiegamento cercando di proteggere i movimenti
con il fuoco dei pochi mitragliatori in dotazione al reparto.L'opera=
zione militare,nonostante l'avvenuto accerchiamento e nonostante i tren=
ta prigionieri tedeschi e i sette prigionieri fascisti che avevamo con c
noi,riuscì bene benché indiscreto numero di patrioti lasciarono doloro=
samente la vita sul campo di battaglia ed altri fucilati dopo essere
stati presi prigionieri.

E' da notare le barbarie nemiche.Al giovane SABBATINI Alessandro
ferito gravemente alle gambe,prima di essere ucciso,furono tolti gli
occhi con la baionetta,e il giovane MARCHI Marino,ferito gravemente

alle gambe, giovanissimo volontario del 1928, vivo fu stroncato a metà spargento dul terreno le interiora. Non sappiamo la perdita del nemico, ma tra i patrioti si ebbero 35 morti alcuni in combattimento ed altri fucilati e 27 tra la popolazione civile che é stata derubata e le cui abitazioni sono state incendiate.

Il grosso del Battaglione riuscì ha mettersi in salvo e prese parte insieme al Battaglione Capuzzi alle operazioni che condussero all'occu= pazione di Camerino.

Questa é in breve l'attività principale del mio Battaglione che ha vissuto giorni di gloria, di anzie e di dolori. Vada il nostro omaggio alle eroiche vittime che col sangue difesero l'onore della Patria tradi= ta dal fascismo ed il saluto fraterno ai compagni d'arme.

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
F.to Nicola Rilli